

Cons. Laura D'Ambrosio

Appare utile, in conclusione di questa esposizione su alcune delle parti della relazione che verrà allegata alla delibera di parifica e prima di passare ai veri e propri dati di rendiconto di cui alla delibera stessa, richiamare l'attenzione sul tema delle società partecipate.

La Sezione è consapevole che, pur in presenza di una certa numerosità quanto alle partecipazioni in società ed altri enti, l'impegno finanziario della Regione da ascrivere al settore delle partecipate è molto contenuto rispetto alla spesa complessiva.

Tuttavia, il tema è da molti anni all'attenzione del legislatore che, da ultimo, con la Legge di stabilità per il 2015 ha richiesto l'adozione di un piano di razionalizzazione delle partecipazioni degli enti territoriali. Il termine per tale adempimento è scaduto lo scorso 31 marzo e la Giunta ha adottato solo un atto interlocutorio, benché non fosse prevista alcuna possibilità di deroga al termine stesso.

La Sezione si aspetta che la nuova giunta proceda con tempestività nel senso indicato dal legislatore, eventualmente superando il piano già adottato nel 2011 e che è restato in parte inattuato per quanto concerne le dismissioni previste.

Occorrerebbe, inoltre, precisare che la Regione ha affermato l'intenzione di muoversi in questo senso, una revisione dell'assetto della governance che, fino al 2014, vedeva diversi assessori a vario titolo interessati alle attività delle società partecipate. Un'organizzazione maggiormente accentrata, invece, pare più adatta alla definizione di una complessiva strategia dell'azionista regionale.

Tra le situazioni che meritano attenzione si segnala in particolare Fidi Toscana che chiude il bilancio con una perdita la cui quota a carico della Regione sfiora i 3 milioni di euro. Tuttavia, la cifra potrebbe anche essere superiore se, come sembra dagli atti in possesso della Sezione, la contabilizzazione dei crediti vantati verso la Regione potrebbe essere rivista rispetto a quanto prospettato nel bilancio di esercizio 2013.

Infine, occorre richiamare l'attenzione sul settore fieristico e su quello termale dove continuano ad evidenziarsi da diversi anni situazioni di perdita di alcune società. Per la verità proprio nel 2013 alcune società termali hanno registrato un pareggio o un piccolo utile, ma il risultato è da ascrivere più ad operazioni di tipo finanziario che al miglioramento della gestione operativa.

La Sezione, stante le criticità rilevate, si riserva, in sede di programmazione per il 2016, di valutare la possibilità di un'indagine specifica sulle partecipazioni regionali.

Venendo più specificamente ai dati del rendiconto oggetto della delibera di parificazione si ricorda che l'istruttoria condotta dalla Sezione valuta, nel quadro generale della gestione regionale, gli equilibri di bilancio, la situazione dell'indebitamento e il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia contabile.

Le risultanze contabili sono state oggetto di una verifica a campione degli atti relativi a partite residuali attive e passive. Corre l'obbligo di ringraziare le strutture che hanno collaborato fattivamente.

Il campione, frutto di scelte sia di tipo professionale sia statistico, non può essere considerato pienamente rappresentativo del rendiconto regionale. Tuttavia, l'assenza di criticità contabili negli atti nell'occasione esaminati, il ripetersi di questo risultato negli anni - visto che la verifica contabile è stata condotta con criteri simili a quelli utilizzati sin dal 2004 - nonché l'analisi complessiva della gestione effettuata attraverso un costante confronto con l'Amministrazione, concorrono a valutare che, per i dati del rendiconto regionale del 2014, vi sia una situazione di sostanziale regolarità.

In particolare, dai controlli effettuati risultano rispettati i limiti di impegno e pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione, nonché le norme di contabilità stabilite dalla disciplina regionale.

Nel complesso, inoltre, il bilancio regionale rispetta i principi dell'equilibrio, pur presentando alcune criticità con particolare riferimento al disavanzo.

Si nota, inoltre, che i dati previsionali subiscono notevoli scostamenti in corso d'anno, mentre il confronto tra i dati di rendiconto dei diversi anni mostra una maggiore uniformità.

Sul lato delle entrate si conferma una buona capacità di accertamento e si legge, tra i fenomeni maggiormente evidenti, una riduzione delle entrate da trasferimento statale. Le riscossioni manifestano un rallentamento che si ripete da alcuni anni.

Con riferimento alla spesa, invece, gli impegni restano stabili nel triennio, evidenziando che non è possibile riscontrare un significativo, e quanto mai necessario, contenimento della spesa regionale. Nel 2014 si registra una riduzione della spesa del personale.

Quanto alla velocità di pagamento la stessa è sempre insoddisfacente, anche se in parte ciò è dovuto ai vincoli del Patto di stabilità che anche quest'anno la Regione rispetta.

L'indebitamento regionale è stato mantenuto nei limiti previsti per legge.

Il rendiconto 2014 presenta un disavanzo pari a circa 246 milioni di euro. Da ascrivere principalmente alla gestione di competenza ed alle risultanze della gestione sanitaria.

La gestione residui, invece, mostra un risultato positivo che contribuisce a migliorare il dato del disavanzo. Tuttavia, si ricorda che in ragione dell'entrata in vigore delle norme sull'armonizzazione contabile la regione, come tutti gli enti territoriali, è impegnata nell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui. Le risultanze di tale operazione, come previsto dalla legge stessa, troveranno evidenza in sede di delibera di assestamento per il bilancio 2015 e potranno anche modificare, previsione unica nel suo genere, il risultato del rendiconto che la Sezione oggi sottopone a parifica.

Infine, si rileva che, tenendo conto della ricostruzione dei vincoli e dei residui perenti, la regione presenta un disavanzo effettivo di circa 2600 milioni di euro, per il quale, tuttavia, sarebbe possibile la copertura tramite indebitamento, ancorché ciò non sia necessario in ragione della presenza di giacenze di cassa.

Questo è lo stato degli atti